



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class (vedi intestazione digitale)

[EX DGABAP 34.43.01/fasc.209.149.1/2021]

Allegati:

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a. **Ministero della Transizione ecologica**
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Ep.c. alla c.a. **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
mbac-sabap-vt.em@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP Servizio II
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

DG ABAP Servizio III
dg-abap.servizio3@beniculturali.it

Società TYRRHENIAN WIND ENERGY S.R.L.
tyrrhenian.wind.energy@legalmail.it

Oggetto: [ID: 8163] **Comune di Civitavecchia (RM)**

"Progetto per la realizzazione di un Parco eolico offshore di tipo floating al largo delle coste di Civitavecchia, composto da 27 turbine ciascuna della potenza nominale di 10 MW, per complessivi 270 MW."

Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006

Proponente: TYRRHENIAN WIND ENERGY S.R.L.

Parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR

In riferimento al progetto in argomento, si comunica che l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).*», ha stabilito che "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti." Si specifica che per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

In relazione alle indicazioni per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006:

10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Premesse le caratteristiche dell'intervento, dichiarate dalla Società Tyrrhenian Wind Energy s.r.l. (di seguito *Proponente*) nello Studio Preliminare Ambientale (cfr. F0321_YR02_STPRAM_00_d):

"Il parco eolico offshore di cui si propone la realizzazione sarà ubicato al largo delle coste appartenenti al Comune di Civitavecchia, ad una distanza dalla costa superiore a 20 km. Esso nella sua configurazione preliminare, è composto da 27 turbine eoliche galleggianti che garantiscono una potenza totale di esercizio pari a 270 MW. Non si esclude tuttavia l'installazione di ulteriori moduli di potenza fino alla capacità elettrica di 540 MW. Nella sua interezza, l'impianto si compone di una parte a mare (offshore) e di una parte a terra (onshore), interessando i seguenti ambiti territoriali.

- *Piattaforma Continentale Italiana, per l'installazione delle torri eoliche, dei cavi marini in alta tensione e del primo tratto dell'elettrodotto marino verso terra.*
- *Mare territoriale, per il passaggio dell'elettrodotto marino sino alla terraferma.*
- *Parte del territorio regionale laziale lungo il tracciato dell'elettrodotto terrestre dal punto di approdo a terra sino al punto di connessione con la RTN (Rete di Trasmissione Nazionale).*

L'architettura elettrica del parco, comprende:

- *27 aerogeneratori galleggianti di potenza nominale pari a 10 MW, opportunamente supportati da innovative strutture galleggianti ancorate al fondale mediante utilizzo di apposite linee di ormeggio;*
- *una rete di cavi marini in corrente alternata (CA) e in alta tensione (AT) a 66 kV per l'interconnessione delle turbine (in inglese, inter-array net);*
- *una sottostazione elettrica galleggiante FOS (Floating Offshore Substation) con funzione primaria di elevazione della tensione da 66 a 220 kV, opportunamente supportata da una struttura galleggiante ed ancorata al fondale mediante utilizzo di apposite linee di ormeggio;*
- *un elettrodotto marino di esportazione OfEC (Offshore Export Cable) in CA e in AT a 220 kV;*
- *un punto di giunzione onshore TJB (Transition Joint Bay) per la transizione elettrodotto marino-elettrodotto terrestre;*
- *un elettrodotto terrestre interrato OnEC (Onshore Export Cable) in CA e in AT a 220 kV;*
- *una sottostazione elettrica onshore con funzione primaria di elevazione della tensione da 220 a 380 kV, di misurazione e consegna, ubicata nei pressi della centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord e deputata all'immissione dell'energia prodotta nella Rete Elettrica Nazionale;*
- *un elettrodotto terrestre interrato in CA e in AT a 380 kV. Sarà valutata inoltre la possibilità di affiancare al sistema di generazione eolica un sistema di accumulo energetico, riducendo la probabilità di fermo impianto per overgeneration (per un esempio si faccia riferimento al paragrafo 8.1.2.1)."*

Considerata la documentazione progettuale, pubblicata sul sito del Mite, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8477/12518>;

Preso atto del contenuto del parere istruttorio trasmesso dalla *Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo* con nota **prot. 5677 del 29.07.22** con riferimento alla porzione di intervento (off-shore) localizzato nello specchio acqueo di fronte al Comune di Civitavecchia;

Preso atto del contenuto del parere istruttorio trasmesso dalla *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale* con nota **prot.n.10148 del 28.07.2022**, con riferimento agli interventi e le opere a terra relativi al trasporto, la distribuzione e l'immissione nella rete nazionale dell'energia prodotta dall'impianto in argomento;

Preso atto del contenuto del contributo istruttorio del *Servizio II della DG ABAP* trasmesso con la nota **prot.n.1635 del 19.07.2022**.

Considerati i contenuti specifici dello Studio di Impatto Ambientale (art. 21 D.Lgs.n.152/2006), il quale individua, descrive e valuta gli effetti sia qualitativi che quantitativi, diretti e indiretti, attuali e futuri, del progetto

10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sul paesaggio e sul patrimonio culturale e che nel S.I.A. sono valutate anche le opere accessorie e connesse alla realizzazione del progetto stesso, sia in fase di esecuzione che di esercizio;

Visto quanto comunicato dal Proponente nel corso dell'incontro tecnico del 04.08.2022;

Sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno di seguito brevemente richiamate;

Considerato che dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale (nota prot.n.10148 del 28.07.2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale), emerge che gli interventi in progetto interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DGR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n.42/2004:

L'area di progetto risulta:

- interessata dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Zona nel comune di Civitavecchia che va dalla Torre Valdaliga alla località S. Agostino e fino alla macchia della cerreta" di cui al D.M. 26 Marzo 1975 ai sensi della legge 1497/39, sulla protezione delle bellezze naturali, dichiarazione successivamente inglobata nella "Integrazione Delle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti la fascia costiera nei Comuni di Santa-Marinella, Cerveteri, Ladispoli e Civitavecchia di cui al D.M. 21 Settembre 1984;
- ricadente nel vincolo ope legis ai sensi dell'art. ovvero art.142, comma 1 lett a) D Lgs 42/2004 "Costa del mare";
- zona di protezione delle aree di interesse archeologico tutelata ai sensi dell'Art.142 comma 1 lettera m) del D.Lgs.42/2004;
- da un punto di vista archeologico, inoltre, oltre a quelli che riguardano siti posti a brevissima distanza, come le ville romane e gli apprestamenti portuali de "La Frasca", la necropoli etrusca de La Scaglia, la villa romana di Monna Felicita e la limitrofa Torre d'Orlando, si segnala lungo la battigia quasi in corrispondenza del punto di arrivo a terra del cavidotto, la villa romana con relativa peschiera vincolata con DM 20.06.2007 (F. 7, pp. 21, 22 e 29) e DM 23.07.2007 (F. 7, pp. 119p, 754, 758 e 759). Tali resti, venuti alla luce durante i lavori per l'ampliamento della Centrale negli anni scorsi, sono protetti da una recinzione. Per quanto riguarda la parte a mare, anche lo specchio d'acqua antistante La Frasca è stato vincolato con DM 12.12.2008 e integrato dal successivo DM 20.04.2009 per la presenza dei resti di un attracco portuale di epoca romana.
- classificata dal PTPR approvato, nella Tav. A, come "Paesaggio Agrario di Continuità" e "Paesaggio Naturale" di cui agli artt. 27 e 22 delle pertinenti Norme.

Si fa inoltre presente che nell'area vasta risultano altri beni tutelati sia ai fini paesaggistici che ai sensi della Parte Seconda del Codice, tra i quali si segnalano:

- Monumento Naturale La Frasca di cui al D.P.R.L. 29 settembre 2017, n. 162
- Aree vincolate per la presenza di monumentali resti archeologici, tra i quali la necropoli etrusca della Scaglia, l'impianto urbano basato sull'incrocio di cardo e decumano della città romana di Centumcellae con il suo porto, le ville marittime del litorale, la rinascimentale Torre d'Orlando e, a maggior distanza ma in posizione preminente, il sito "termale" di Aquae Tauri;
- Centro Storico di Civitavecchia e in particolare il Porto Storico e il Forte Michelangelo.

10/08/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06:6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Pertanto, questa Soprintendenza Speciale, per i profili di propria competenza, sulla base della documentazione progettuale inerente all'intervento in oggetto, pubblicata sul sito del MiTE, nonché sulla base delle sopraccitate note delle Soprintendenze competenti per territorio e del Servizio II della DGABAP, ritiene necessario che lo Studio di Impatto Ambientale, sia comprensivo dei seguenti contenuti e approfondimenti, definiti in accordo con le Soprintendenze territorialmente competenti:

per le opere off-shore, per quel che concerne gli aspetti relativi al Patrimonio culturale Subacqueo (nota prot. 5677 del 29.07.22) si ritiene necessario che il Proponente:

1. Integri le valutazioni dopo avere compiuto la verifica della compatibilità del progetto in oggetto con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – “Area Marittima: Tirreno e Mediterraneo Occidentale,” [ID_VIP: 7956], risultando attualmente la relativa procedura VAS nella fase di “attesa del Piano e del Rapporto Ambientale”. Ricordando che la pianificazione delle aree marittime prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. Particolare attenzione è rivolta anche all'interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione con una visione del patrimonio culturale come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse, con particolare riguardo alle aree marino costiere.
2. Integri, sulla base delle risultanze del documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs.n.50/2016, la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, come anche sui beni culturali e paesaggistici in riferimento al loro rapporto di intervisibilità terra-mare.

Il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dovrà comprendere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni.

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza – incluse dunque anche eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche etc. – durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste.

Lo studio dovrà essere comprensivo della ricognizione dei Beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente presenti in:

- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale (<https://www.raptor.beniculturali.it/>);
- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Piano Paesaggistico Regionale e/o strumenti vigenti di pianificazione paesaggistica;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dalle Soprintendenze territoriali coinvolte ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Si evidenzia che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti. Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno:

10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- prevedere obbligatoriamente indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro. Tali indagini dovranno essere seguite e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito;
- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua.

Per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dalla ricaduta delle opere in oggetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere effettuate e il documento finale dovrà essere redatto da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico), nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Nominativo e curriculum vitae del professionista o dei professionisti prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questo Ufficio oltreché alle altre Soprintendenze coinvolte per la relativa approvazione, con esplicita indicazione di quelli incaricati dell'esecuzione delle indagini subacquee e della stesura della relazione ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs 50/2016 art. 25 del progetto, per il tratto di mare e/o qualsiasi settore subacqueo, sommerso o semi-sommerso, interessati dal progetto.

Si fa presente che in questo Ufficio sono presenti i dati di archivio pertinenti alla sola regione Puglia. Pertanto, per la consultazione della documentazione d'archivio relativa all'ambito marino del progetto in oggetto, sia per il tratto di mare compreso tra le 0 e le 12 sia per quello compreso tra le 12 e le 24 miglia nautiche, le richieste di autorizzazione andranno inviate alla Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale oltre che a questo Ufficio (per consentire di poter valutare i curricula dei professionisti incaricati e concedere il nulla osta, se richiesto dalla Soprintendenza sopraindicata).

Il professionista o i professionisti incaricati dalla Società proponente dovranno relazionarsi costantemente, anche per le vie brevi, sullo stato di avanzamento delle attività archeologiche, oltre che con i funzionari della Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale territorialmente competenti, anche con questa Soprintendenza Nazionale; affinché tutti gli Uffici del MiC coinvolti possano coordinarsi e programmare adeguatamente, per quanto di competenza, l'attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, gli interventi da realizzarsi, nonché i tracciati e le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente, documentati esaurientemente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e dal D.P.C.M. del 14 febbraio 2022, recante "Linee Guida per la Procedura di Verifica dell'interesse Archeologico ai sensi dell'articolo 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

La documentazione scientifica, in formato PDF/A e shapefile, dovrà essere corredata da esaustiva documentazione video-fotografica e grafica, sia generale che di dettaglio; inoltre dovrà presentare un registro delle attività svolte (diario delle indagini/ diario di bordo) durante le diverse survey, dirette e/o strumentali, effettuate con indicazione degli archeologi presenti (in tutte le fasi e turnazioni lavorative) e delle strumentazioni utilizzate (con indicazione delle caratteristiche tecniche delle stesse), le anomalie classificate e registrate, la documentazione fotografica e video prodotta, i tracciati e le sorgenti grezzi. Tutta la documentazione tecnico-scientifica dovrà essere consegnata in originale, in formato digitale, anche a questo Ufficio, che si riserva la possibilità di richiedere eventuali integrazioni e/o approfondimenti futuri.

La data di inizio, di interruzione e di ripresa delle indagini (durante l'ante operam, la fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste), così come qualsiasi cambiamento dei professionisti incaricati (con relativi curricula) e/o eventuali cambiamenti dei tracciati di posa e/o degli interventi da realizzarsi del progetto in oggetto, anche in corso d'opera, dovranno essere comunicati obbligatoriamente dalla Società proponente anche a questa Soprintendenza Nazionale con congruo anticipo, affinché questo Ufficio e tutte le Soprintendenze coinvolte possano programmare adeguatamente non solo l'accesso agli archivi, ma anche

10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

tutte le attività di controllo e la direzione scientifica del progetto in oggetto, senza oneri accessori per le già indicate Soprintendenze.

Dovrà essere sempre garantita al personale di questo Ufficio come a quello della Soprintendenza ABAP per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale, senza oneri per l'Amministrazione, la possibilità di salita e permanenza a bordo della nave impegnata nelle attività di survey e/o connesse al progetto in oggetto, al fine di consentire loro di esercitare le funzioni di ispezione e vigilanza.

3. approfondisca lo studio dei possibili impatti significativi e negativi sia sul patrimonio culturale subacqueo sia dei beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, ritenuto poco esaustivo.

Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio, altresì della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, per il SIA e per le successive fasi attuative del progetto, si dovrà prevedere:

- a) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione dell'opera/opere presenti nel progetto;
- b) la descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo e/o ai beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto;
- c) un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio delle opere previste, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera stessa.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili sia al patrimonio culturale subacqueo sia a beni culturali (anche con valenza di beni paesaggistici) negli spazi di interazione terra-mare interessati dal progetto, si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- a) stato di conservazione del patrimonio culturale, numero di siti/evidenze relativi a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del progetto;
- b) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto;
- c) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto.

In caso di ritrovamenti archeologici o anomalie sospette evidenziate in corso d'opera soggetti alla normativa vigente – ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822 e 823, e specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale – i lavori dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione oltre che alla Soprintendenza competente per territorio anche a questo Ufficio per i provvedimenti di competenza. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed altresì potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti, da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore. Si rammenta che tutti gli oneri saranno a carico della Società richiedente, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Per le opere a terra, per quel che concerne gli aspetti della tutela di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale (cfr. nota prot.n.10148 del 28.07.2022) si ritiene necessario che il Proponente:

- con riguardo alla tutela paesaggistica:

1. integrare il SIA in modo che fornisca tutti gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e paesaggistica, con particolare riguardo: ai rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori; l'indicazione degli interventi

10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

connessi, complementari o a servizio, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione; l'indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari.

Lo studio dovrà basarsi su una dettagliata analisi del territorio, inteso come sito e come area vasta, riportando l'insieme dei condizionamenti e dei vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto e in particolare delle norme e prescrizioni del Piano Paesaggistico della Regione Lazio e dei vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici, storico-culturali o i condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi e da particolari esigenze di tutela paesaggistica (sempre con riferimento alle diverse fasi di attuazione del progetto e di esercizio dell'opera).

Dovrà analizzare oltre all'impatto fisico e di visuale delle opere previste a mare, anche e soprattutto gli effetti delle infrastrutture correlate necessarie a terra, nonché delle opere connesse alla cantierizzazione dell'opera stessa e di tutte le attività derivanti dalla realizzazione dell'intervento (quali ad esempio eventuali manufatti per i cantieri di assemblaggio, trasporti ecc).

Alla luce dell'analisi condotta secondo quanto sopra descritto, il SIA evidenzierà, quindi, i criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alle previsioni delle trasformazioni territoriali di breve e lungo periodo, conseguenti alla localizzazione dell'intervento, delle infrastrutture di servizio e dell'eventuale indotto; riportando nel dettaglio le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto e/o le eventuali misure non strettamente riferibili al progetto che si riterrà opportuno adottare per contenere gli impatti sia nel corso della fase di costruzione, che di esercizio; o gli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente; o gli interventi tesi a riequilibrare eventuali scompensi indotti sui beni paesaggistici;

2. integri il repertorio fotografico ante e post opera, al fine di consentire la valutazione dell'impatto visivo dell'impianto con riferimento al patrimonio culturale e naturalistico presente nell'area vasta e dalle aree di principale fruizione, considerando i punti di osservazione sensibili come i beni paesaggistici dichiarati di interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs.n.42/04 presenti sulla costa e dai borghi/centri storici arroccati sulle alture, i parchi e le aree della Rete natura 2000.

Le valutazioni dell'impatto percettivo si dovranno prevedere, altresì, viste complessive dell'impianto dalle principali rotte navali dalle quali sarà visibile, dinamicamente, l'impianto in oggetto.

Tutti i fotoinserimenti dovranno essere prodotti sia in versione diurna che notturna per consentire di verificare anche l'impatto luminoso.

3. integri la documentazione progettuale, fornendo il progetto delle eventuali basi logistiche di appoggio alle attività di manutenzione e la valutazione dei relativi impatti. Dovrà essere presente la documentazione ante e post opera, riferita alla realizzazione di tutte le opere previste, comprese quelle connesse e accessorie: sottostazioni elettriche offshore, cabine di consegna a terra, e le relative opere di mitigazione, ove previste;

4. presenti la documentazione relativa alle previste opere di ripristino dei luoghi e quelle di ripristino delle aree di cantiere, e il piano di dismissione al fine di valutare l'assetto finale dei luoghi sia a mare che a terra;

- con riguardo alla tutela architettonica:

5. approfondisca nel SIA, analogamente a quanto segnalato precedentemente per i beni paesaggistici, eventuali interferenze con i numerosi beni culturali immobili soggetti alla tutela della Parte II del D.Lgs.n.42/04 presenti nell'area vasta documentandone gli impatti in tutte le fasi di cantierizzazione, messa in opera e in esercizio, e le conseguenti attività da mettere in campo per evitare qualsiasi possibile danneggiamento degli stessi, nonché degli effetti percettivi e di visuale che si andranno a determinare a seguito dell'installazione del Parco eolico.

- con riguardo alla tutela archeologica:

6. tenuto conto che il sito, sebbene compromesso dalla presenza della Centrale di Torrevaldaliga e in considerazione degli impatti prodotti dall'intervento in argomento, resta ad altissima valenza culturale soprattutto per quanto riguarda la parte ricadente sulla fascia costiera, si chiede che il Proponente integri lo studio approfondito sulle preesistenze note nell'area e la loro eventuale valorizzazione (è già in fieri un progetto di parco archeologico-naturalistico finanziato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale proprio in corrispondenza del sito Monumento Naturale della Frasca).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

10/08/2022

Siano, inoltre, conosciute e tutelate nel migliore dei modi le testimonianze afferenti al patrimonio culturale e, a tale scopo, si attivi la procedura prevista nell'art. 25, c. 1 del sopracitato D.Lgs.n.50/2016, relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, già richiesta per la parte delle opere off-shore. Si segnala in particolare l'area sommersa prossima alla fascia costiera, dove sono già noti resti di strutture, di blocchi/colonne e di relitti già a pochi metri dalla riva (era qui presente il porto-canale romano di Columna), in buona parte noti e vincolati (DM 20.06.2007; DM 12.12.2008; DM 20.04.2009).

In ultimo, al fine di indirizzare il lavoro del Proponente, per gli aspetti archeologici si segnala il DPCM 14.02.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati" la cui predisposizione è indicata nell'elaborato progettuale pubblicato F0321_YR07_PIALAV_00_b (Piano di lavoro per lo Studio di Impatto Ambientale), a p. 16 "2.4 Descrizione dello stato attuale dell'ambiente, 2.4.8 Beni Culturali e Paesaggistici". Qualora si ritenesse necessaria, da parte di almeno una delle Soprintendenze competenti l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8, la documentazione progettuale dovrà comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dal D. Lgs. 50/2016, art. 23, c. 6 e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, art. 8. In tal caso, sarà necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, al fine di perfezionare con la/le Soprintendenze richiedenti un accordo finalizzato a semplificare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ogni sua fase, secondo quanto previsto D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 14. Pertanto, risulta necessario che la Società proponente si attivi immediatamente, inviando la suddetta documentazione di cui al c. 1 del citato art. 25 ai competenti Uffici territoriali, in modo da consentire l'attivazione della procedura nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini.

Tanto si comunica per gli aspetti di competenza di questo Ministero

Il Funzionario responsabile del Servizio V
Arch. Cons. Manuela Maria PRATICÒ



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG ABAP DELEGATO

arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA (*)

*giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022



10/08/2022



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it